VIA F. NICOLAI, 35- TEL. 0761/646048 — 0761/1767957 - CELL.3280594105 - ANNO XXIX –N. 340— Agosto 2015
Sito della parrocchia www.parrocchiacaprarola.it - canale yuotube:www.youtube.com/user/rimimmo?feature=mhee - Facebook: www.facebook.com/group/224934870926273/

il Punto

Il logo del giubileo della misericordia

Il logo e il motto offrono insieme una sintesi felice dell'Anno giubilare. Nel motto Misericordiosi come il Padre (tratto dal Vangelo di Luca, 6,36) si propone di vivere la misericordia sull'esempio del Padre che chiede di non giudicare e di non condannare, ma di perdonare e di donare amore e perdono senza misura (cfr. Lc 6,37-38).
Il logo – opera del gesuita Padre Marko I. Rupnik – si presenta come una piccola summa teologica del tema della misericordia. Mostra, infatti, il Figlio che si carica sulle spalle l'uomo smarrito, recuperando un'immagine molto cara alla Chiesa antica, perché indica l'amore di Cristo che porta a compimento il mistero della sua incarnazione con la redenzione. Il disegno è realizzato in modo tale da far emergere che il Buon Pastore tocca in profondità la carne dell'uomo, e lo fa con amore tale da cambiargli la vita. Un particolare, inoltre, non può sfuggire: il Buon Pastore con estrema misericordia carica su di sé l'umanità, ma i suoi occhi si confondono con quelli dell'uomo. Cristo vede con l'occhio di Adamo e questi con l'occhio di Cristo. Ogni uomo scopre così in Cristo, nuovo Adamo, la propria umanità e il futuro che lo attende, contemplando nel Suo sguardo l'amore del Padre.

La scena si colloca all'interno della mandorla, anch'essa figura cara all'iconografia antica e medioevale che richiama la compresenza delle due nature, divina e umana, in Cristo. I tre ovali concentrici, di colore progressivamente più chiaro verso l'esterno, suggeriscono il movimento di Cristo che porta l'uomo fuori dalla notte del peccato e della morte. D'altra parte, la profondità del colore più scuro suggerisce anche l'imperscrutabilità dell'amore del Padre che tutto perdona.

Catechesi dei ragazzi: da settembre si cambia

Riceviamo e pubblichiamo interamente la lettera del vescovo Diocesano Mons Romano Rossi, al termine del Convegno dei sacerdoti diocesani tenutosi a Subiaco dal 28 giugno al 1 luglio 2015 sulla catechesi dei ragazzi

Carissimi confratelli,
dopo un confronto cordiale e schietto nell'ultima assemblea aggiornamento del clero tenutasi a Subiaco dal 29 giugno al primo luglio scorso, ho maturato l'idea di scrivere subito a tutti voi al fine di lasciare un congruo tempo di organizzazione in vista delle prossime iscrizioni al catechismo.
Quanto vi scrivo esprime il punto a cui siamo giunti (e se permettete anche il grado di maturità della nostra Chiesa) locale circa il cammino dell'iniziazione cristiana, tema specifico della nostra riflessione ecclesiale negli ultimi anni insieme alla formazione degli adulti nel progetto ormai già quinquennale delle "Pietre Vive". Già da tempo abbiamo affrontato le problematiche inerenti la formazione dei giovani, la creazione di un mondo ecclesiale a loro confacente fattivo e seriamente impegnato nella vita cristiana della diocesi. Ci siamo confrontati con realtà che da sempre sono esperte in questo campo pastorale, e da ultimo ci siamo cimentati, con non poca fatica, in un percorso di aggiornamento (vedi l'aggiornamento con il professor Montisci) che in questo ultimo anno 2014-2015 ci ha condotti ad operare delle scelte ultimamente concretizzatesi.
Abbiamo cercato di individuare le strade più convenienti per accompagnare i nostri battezzati—dai bambini agli adolescenti—verso la maturità della fede tenendo conto della situazione attuale del nostro ambiente di vita. E' una scelta nata dal basso, frutto di una collaborazione a cui la quasi totalità di voi hanno generosamente aderito nello scorso anno pastorale, senza nascondere le difficoltà che si riscontrano sul campo ma anche intravedendo quei sentieri che oggi possono essere intrapresi per offrire a chi diventa cristiano la gioia di appartenere al popolo di Dio. Quanti ricevono il battesimo, per continuare a diventare cristiani hanno bisogno di sperimentare attorno a se una comunità cristiana significativa e attraente, che viva una vita buona, in spirito di servizio, e faccia del Vangelo il criterio di riferimento permanente della sua esistenza. Tutta la comunità, e non solo gli specialisti, è impegnata nel testimoniare a chi entra a far parte di essa che la fede in Gesù Cristo promuovere relazioni interpersonali libere, umanizzati e gioiose. L'evangelizzazione, nel nostro tempo, è possibile soltanto per contatto di gioia! Si tratta allora di individuare una proposta educativa, indirizzata alle comunità cristiane e a quanti sono impegnati nel campo della formazione

dei ragazzi e dei giovani, che spero non resti sulla carta, semplicemente come pio desiderio! Bisogna maturare progressivamente una nuova sensibilità, in modo che tutti i battezzati adulti impegnati nella diffusione del Vangelo, con le competenze e i modi che sono proprio a ciascuno, provando le metodologie più adatte.
In sintonia con il comune sentire che si è manifestato del convegno di Subiaco, ritengo che sia necessario sospendere a partire dal settembre 2015 le iscrizioni al catechismo in vista della ricezione del sacramento della Confermazione, per i ragazzi che hanno appena fatto la comunione nei mesi scorsi, affinchè la fede possa crescere nella vita quotidiana dei medesimi, magari studiando nelle parrocchie un sistema oratoriano che li tenga impegnati, usando gli strumenti che nelle diverse fasi dell'esistenza sono i più convincenti ai fini di una risposta personale libera e generosa in previsione di un futuro innalzamento dell'età in cui potranno ricevere la Santa Cresima. Naturalmente, saranno portati regolarmente a conclusione i corsi che già sono stati iniziati negli anni precedenti.
A partire da ottobre 2016 sarà messa a disposizione dei formatori educatori e catechisti delle parrocchie della diocesi una serie di corsi biennali soprattutto di carattere metodologico che in ogni comunità consentiranno di ricreare uno staff educativo di buon livello in grado di soddisfare sia metodologicamente che pastoralmente le esigenze dei gruppi giovanili che man mano si andranno formando nell'interstizio tra Prima Comunione e amministrazione della Santa Cresima, che sappia rispondere alle necessità di evangelizzazione.
Vorrei dedicare l'anno pastorale 2015-2016 ad una serie di incontri tenuti dall' ufficio catechistico diocesano delle singole parrocchie e **vicarie** per riflettere insieme sulle motivazioni di queste scelte e su un condiviso orientamento verso la loro attuazione. All'indomani del convegno di Subiaco, ho cominciato tuttavia a chiedermi se non sia il caso di attivare in tempi brevi (autunno prossimo) almeno una prima serie di incontri sul concetto di oratorio, sulla sua struttura, sulla programmazione e articolazione delle varie attività nel corso dell'anno; e tutto questo proprio in vista della prima sfida che dovremo affrontare chi è quella di offrire dei percorsi educativi ai ragazzi che hanno già ricevuto la Prima Comunione e non saranno iscritti al percorso per la cresima.
Sarei infinitamente grato a tutti coloro che volessero farmi conoscere le proprie opinioni a proposito di quest'ultima iniziativa se la si ritiene un servizio utile, se se ne condividono tempi modalità eccetera.
L'esperienza consolante del Grest che ha unito trasversalmente, con lusinghieri risultati, moltissime parrocchie della diocesi, ci conferma nella speranza di poterci avvalere di tanti e possibili educatori ed animatori. Parallelamente vi invito a prevedere un percorso di almeno un anno completo, con incontri settimanali, per persone dai 18 anni in su che chiederanno il sacramento della Confermazione. In attesa che nel prossimo mese di settembre un documento canonico legittimi e dia norme chiare, ciò che abbiamo deciso insieme diventi prassi vissuta nella nostra chiesa locale, invochiamo insieme il dono dello Spirito Santo, colui che è solo si può guidare alla verità nella scelta di tutte le decisioni. Mons. Romano Rossi

CALENDARIO
Agosto 2015

1 S. S. Alfonso de' Liguori
2 D. XVIII domenica tempo ordinario
3 L. S. Lidia
4 M. S. Nicodemo
5 M. S. Osvaldo
6 G. Trasfigurazione del Signore
7 V. S. Gaetano
8 S. S. Domenico
9 D. XIX Domenica tempo ordinario Ore 12 al Duomo celebrazione comunitaria dei battesimi
10 L. S. Lorenzo
11 M. S. Chiara
12 M. S. Ercolano
13 G. S. Ippolito
14 V. S. Alfredo
15 S. Assunzione della B. V. Maria
16 D. XX domenica tempo ordinario
17 L. S. Giacinto
18 M. S. Elena
19 M. S. Mariano
20 G. S. Bernardo
21 V. Cristoforo
22 S. S. Fabrizio
23 D. XXI domenica tempo ordinario
24 L. SS. Ippolito e Ponziano Ore 16,30 al Duomo Rosario ore 17,00 S. Messa nella novena di S. Egidio Abate
25 M. S. Lodovico Novena
26 M. S. Alessandro Novena
27 G. S. Monica Novena
28 V. S. Agostino Novena
29 S. Martirio di S. Giovanni Battista Novena
30 D. XXII Domenica Tempo Ordinario
31 L. Vigilia di S. Egidio Abate Novena Ore 21,00 Dal Duomo Solenne processione in onore di S. Egidio Abate

1 Settembre : festa di S. Egidio Abate patrono della nostra Comunità
Ore 9,00 S. Messa—Ore 10,00 S. Messa
Ore 11,15 Solenne celebrazione Eucaristica

Quinto convegno ecclesiale nazionale
IN CRISTO GESU' IL NUOVO UMANESIMO

Dal 9 al 13 novembre 2015 si svolge a Firenze il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale sul tema "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo". A 50 anni esatti dalla chiusura del Concilio Vaticano II e dopo i convegni ecclesiali di Roma (1976), Loreto (1985), Palermo (1995) e Verona (2006), Firenze ospiterà un appuntamento di importanza cruciale nella riflessione della Chiesa Italiana. Il Convegno affronterà il trapasso culturale e sociale che caratterizza il nostro tempo e che incide sempre più nella mentalità e nel costume delle persone, sradicando a volte principi e valori fondamentali per l'esistenza personale, familiare e sociale. L'atteggiamento che ispira la riflessione è quello a cui richiama quotidianamente Papa Francesco: leggere i segni dei tempi e parlare il linguaggio dell'amore che Gesù ci ha insegnato. Firenze sarà il luogo in cui le chiese locali verificheranno la strada percorsa a partire dal Concilio Vaticano II, e valuteranno i risultati dei processi di cambiamento.«Il convegno di Firenze non è un Concilio, non vuole risolvere i problemi della Chiesa italiana, ma offrire chiavi di lettura in cui si sviluppano esperienze di umanità riuscita».

POESIE PER ADULTI

TRILUSSA

poeta, scrittore e giornalista italiano, noto per le sue composizioni in dialetto romanesco.

L'omo finto
Dice che un giorno un Passero innocente
giranno intorno a un vecchio Spauracchio
lo prese per un Omo veramente;
e disse: - Finarmente
potrò conosce a fonno
er padrone der monno! -
Je beccò la capoccia, ma s'accorse
ch'era piena de stracci e de giornali.
Questi - pensò - saranno l'ideali,
le convinzioni, forse:
o li ricordi de le cose vecchie
che se ficca nell'occhi e ne l'orecchie.
Vedemo un po' che diavolo cià in core...
Uh! quanta paja! Apposta pija foco
per così poco, quanno fa l'amore!
E indove sta la fede?
e indove sta l'onore?
e questo è un omo? Nun ce posso crede...
Certe vorte, però, lo rappresento,
disse lo Spauracchio - e nun permetto
che un ucello me manchi de rispetto
cór criticamme quello che ciò drento.
Devi considerà che se domani
ognuno se mettesse a fa' un'inchiesta
su quello che cià in core e che cià in testa,
resteno più pupazzi che cristiani.

Er Gambero e l'Ostrica
Ormai che me so' messo
su la via der Progresso,
disse er Gambero a l'Ostrica - nun vojo
restà vicino a te che sei rimasta
sempre attaccata su lo stesso scojo. -
L'Ostrica je rispose: - E nun t'abbasta?
Chi nun te dice ch'er progresso vero
sia quello de sta' fermi? Quanta gente,
che combatteva coraggiosamente
pe' vince le battaje der Pensiero,
se fece rimorchià da la prudenza
ar punto de partenza?... -
Er Gambero, cocciuto,
je disse chiaramente: - Nun m'incanti!
Io vado all'antra riva e te saluto. -

La paura
So' coraggioso e forte!
disse un Cavallo ar Mulo - e vado ar campo
pieno de fede, sverto come un lampo,
tutto contento de sfidà la morte!
Se ariva quarche palla che m'ammazza
sacrifico la vita volentieri
pe' la conservazzione de la razza.
Capisco - disse er Mulo -
ma, su per giù, pur'io
che davanti al pericolo rinculo,
nun conservo la razza a modo mio?

Pe' conto mio la favola più corta
è quella che se chiama Gioventù:
perché... c'era una vorta...
e adesso non c'è più.
E la più lunga? E' quella de la Vita:
la sento raccontà da che sto ar monno,
e un giorno, forse, cascherò dar sonno
prima che sia finita…

Questione di razza
-Che cane buffo! E dove l' hai trovato? -
Er vecchio me rispose: -é brutto assai,
ma nun me lascia mai: s' é affezzionato.
L' unica compagnia che m' é rimasta,
fra tanti amichi, é ' sto lupetto nero:
nun é de razza, é vero,
ma m' é fedele e basta.
Io nun faccio questioni de colore:
l' azzioni bone e belle
vengheno su dar core
sotto qualunque pelle.

31 agosto e 1° settembre Festa di S. Egidio Abate patrono della nostra Comunità

Dal 23 Agosto inizierà la nostra preparazione con la preghiera della novena in onore di S. Egidio Abate Patrono della nostra Comunità di Caprarola. Saranno nove giorni di preghiera in vista della festa che vivremo con la processione del 31 agosto la sera alle ore 21 e il Primo settembre, solennità di S. Egidio con le celebrazioni dell'Eucarestia. Dal 23 agosto alle ore 16,30 al Duomo pregheremo con la recita del rosario prima e poi con la celebrazione della S. Messa. Durante il rosario si potranno celebrare le confessioni per prepararci spiritualmente alla festa. L'ascolto della parola di Dio, la celebrazione della sua misericordia, la preghiera comune saranno il modo migliore per rendere omaggio a S. Egidio che i nostri antenati hanno scelto come nostro Patrono. Di lui conosciamo alcune notizie certe della sua vita che ci fanno conoscere anche il valore e la grandezza della sua santità.

Vita di S. Egidio Abate

Nell'insigne basilica di S. Saturnino di Tolosa in Francia si conservano i corpi, o parte di corpi, di molti santi. Tra questi vi è anche il corpo di S. Egidio Abate. Per ogni reliquia di santo conservata nella suddetta basilica, è stato redatto un atto notarile che descrive la vita di ogni santo. Il libretto a pagina 27, descrive così la vita di S. Egidio per il quale è stato redatto un atto notarile che descrive la vita del santo in questi termini: **"S. Egidio Abate, del VI secolo. Festa primo settembre. S. Egidio nacque in Atene, città antica e celebre della Grecia, oggi capitale del piccolo regno che porta questo nome. I suoi genitori erano di famiglia principesca ed ottimi cristiani. Il loro figlio fu dotato fin dalla giovinezza, del dono dei miracoli. A causa di questo per umiltà, si imbarcò e andò a vivere in un lontano paese. Dopo diverse tappe arrivò in Francia presso la foce del fiume Rhone (Rodano). Dopo qualche tempo di solitudine, andò a passare due anni alla scuola di S. Cesario vescovo di Arles. I prodigi che Dio continuava ad operare per mezzo suo, gli fecero abbandonare per umiltà questo soggiorno e, poco dopo anche la compagnia di un venerando che si santificava nei dintorni di Uzes.**

Andò a nascondersi nella profondità di una vasta foresta tra Nimes e il mare. Dio permise che fosse scoperto da alcuni cacciatori del seguito di Childebert I, re di Parigi.
Questo principe lo venerò come un santo e gli fece costruire un monastero sul luogo stesso del suo rifugio. Diversi uomini desiderosi della salvezza della propria anima, vennero a raggiungerlo ed egli acconsentì di essere loro Abate. Trascorso un certo tempo, Childebert I, fece chiamare S. Egidio per farsi consigliare su alcuni problemi riguardanti la sua coscienza e S. Egidio andò a trovarlo ad Orleans. Infine Egidio fece un pellegrinaggio a Roma: si racconta che il papa gli regalò la porta del monastero che aveva intenzione di fondare tornando in Francia. Morì al suo ritorno dopo aver dato vita al monastero dove raccolse molti discepoli desiderosi di viere la sua stessa vita. Le case costruite vicino al monastero finirono per formare un paese che porta ancora oggi il suo nome (cioè Saint Gilles de Gard). Per sottrarre il corpo del Santo ad ogni profanazione, lo trasportarono a S. Saturnino di Tolosa durante le guerre degli Albigesi".

La venerazione verso questo grande santo si propagò non solo in Francia ma anche in Italia e in tutta Europa: In Italia si contano più di 50 parrocchie dedicate al suo nome. Nel Lazio è venerato a Roma nella Chiesa di S. Egidio in Trastevere. E' amatissimo protettore di Cave, Filacciano, Montevirginio, Orte e Mompeo oltre che Caprarola. Perchè è così venerato? Perchè il Vangelo dice che "chi si umilia sarà innalzato" e S. Egidio ha sfuggito sempre le lodi degli uomini cercando di vivere in umiltà.
Uomo di grande povertà, donò tutte le sue ricchezze ai poveri. Uomo di penitenza e di preghiera dedicò la sua vita nel compiere la volontà di Dio.
Inoltre la grande venerazione tributata al santo si deve pure al fatto che il Signore, in premio del suo grande amore ai poveri e sofferenti, gli ha largamente accordato anche dopo la morte, oltre che durante la sua vita, il potere di compiere miracoli.

Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105
Email rimimmo@libero.it Sito della parrocchia: www.parrocchiacaprarola.it email info@parrocchiacaprarola.it

Questo notiziario parrocchiale è stato finito di stampare il 28.07.2015 ed è stato messo a disposizione nelle chiese di Caprarola. E' ad uso esclusivo della comunità cristiana di Caprarola. Chi volesse contribuire con articoli ed offerte si può rivolgere al parroco. Per eventuali lettere l'indirizzo è quello dall'Ufficio parrocchiale in via F. Nicolai, 35 oppure quello della posta elettronica info@parrocchiacaprarola.it